

# Cultura & SPETTACOLI

e-mail: spettacoli.re@gazzettadireggio.it

**PROSA** » TEATRO DE ANDRÉ

## Tradizioni di famiglia con Lombardi e Aggioli

“Sono tutti mio cugino” debutterà sabato a Casalgrande

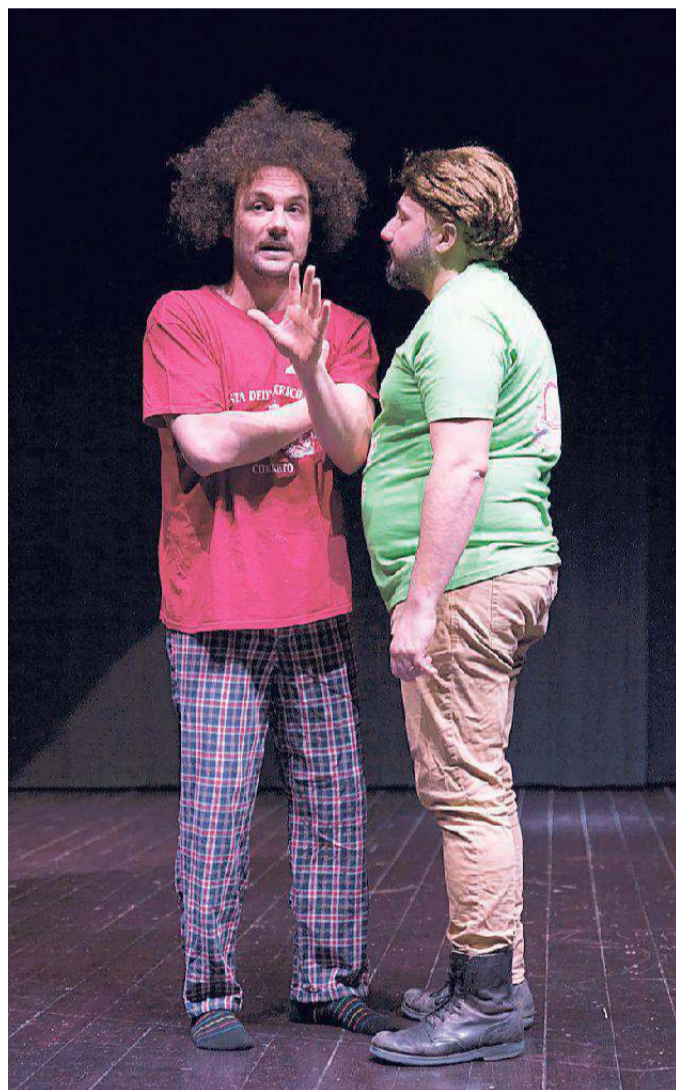
di **Andrea Vaccari**  
CASALGRANDE

L'unico telefono del paese, in una casa dove non mancavano mai due fette di salame e un bicchiere di lambrusco per i passanti. Una casa con dodici figli, una casa di lavoratori, una casa che era una famiglia, in un paese che era una famiglia. Ora qualcosa si è perso ma ciò che rimane è la festa del paese di tutti, dove il paese, la casa, i dodici figli e i loro figli lavorano insieme per costruire il passato.

Sono questi i presupposti sui quali si basa “Sono tutti mio cugino”, il nuovo spettacolo della stagione teatrale di Quinta Parete, in scena al teatro De André. Lo spettacolo – che debutterà sabato 25 marzo alle 21 – vedrà insieme, per la prima volta, il direttore di Quinta Parete, Enrico Lombardi, e il regista romano Dario Aggioli di Teatro Forsennato, in un storia che appartiene al nostro Appennino ma che riguarda tutti noi. La pièce è il frutto della collaborazione, della stima reciproca e dell'amicizia che lega i due artisti da diversi anni e che parte da Corneto (frazione di Toano) paese d'origine di Lombardi.

L'idea nasce dalla Festa dell'agricoltura di Corneto che raccoglie un pubblico enorme, e tra gli organizzatori moltissimi componenti della famiglie che nel tempo hanno lasciato il paese. Tutti tornano nella frazione per dare gratuitamente una mano e guardandosi intorno ci si accorge di essere tutti parenti.

«La mia famiglia – spiega Lombardi – è una di quelle storiche di Corneto, e anche molto numerosa: mio padre ha ben 11 fratelli, e per questo mi sono ritrovato con 30 cugini di primo



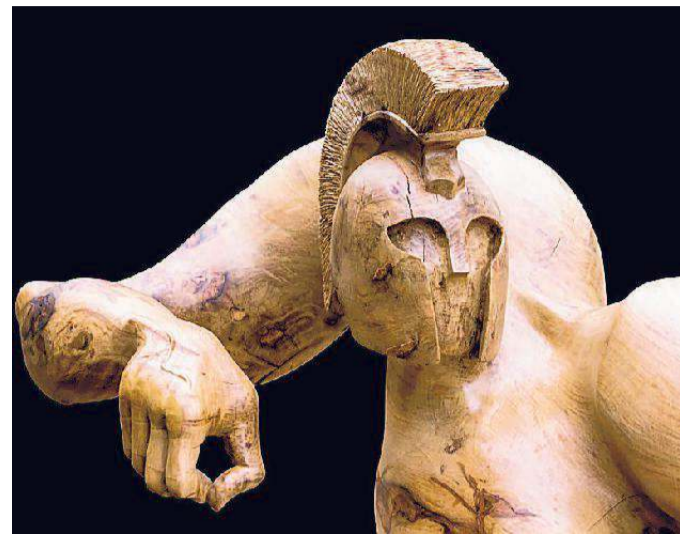
Dario Aggioli ed Enrico Lombardi in scena (foto di Federica Marchi)

grado. Da piccolo frequentavo la festa, e ovunque mi girassi, in qualsiasi stand, c'era almeno un mio cugino (da qui il titolo dello spettacolo, ndr). Ho raccontato questa storia a Dario, che ne è rimasto molto colpito.

L'idea di collaborare con lui mi è venuta vista la necessità di avere un occhio esterno e imparziale: temevo che il racconto fosse troppo locale, invece grazie al suo fondamentale contributo assume contorni di universalità.

«La cosa che più mi ha toccato – aggiunge Dario Aggioli, autore e regista di Teatro Forsennato – è che nella casa della famiglia protagonista del racconto c'era l'unico telefono del paese, dove la gente riceveva e faceva telefonate. È la dimostrazione che non c'è bisogno di centinaia di telefoni per restare in contatto: a quel tempo c'era una maggiore condivisione della vita, e mi viene da dire che quando c'erano le porte aperte ci si conosceva di più. Ecco, questo senso di condivisione è una delle cose che abbiamo perso e che dovremmo recuperare. Proviamo a lanciare questo messaggio con un approccio al teatro che riteniamo dinamico, originale ed efficace, e che vede lo spettacolo cambiare ogni volta». Sul palco sarà presente una cabina telefonica funzionante, dove gli spettatori potranno farsi chiamare; e, come nella famiglia protagonista dello spettacolo, che rispondeva alle chiamate di tutto il paese e andava a cercare il compaesano, l'attore risponderà al telefono e accoglierà sul palco lo spettatore interessato, interrompendo e allo stesso tempo diventando parte dello spettacolo. Un teatro di “antinarrazione” con toni comico-poetici che vedrà salire sul palco, eccezionalmente, anche Silvia Razzoli (attrice dialettale e dirigente scolastica) nei panni della Cesira. Lo spettacolo è in anteprima assoluta, nelle prossime settimane, verrà replicato anche a Roma.

La biglietteria del teatro De André è aperta il martedì e il giovedì (15.30-19.30) e mercoledì, venerdì e sabato (9-13). Per informazioni telefonare allo 0522-1880040, al 334.2555352, oppure info@teatrodeandre.it.



L'opera Termopili realizzata dallo scultore Paolo Domenichini

**ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI**

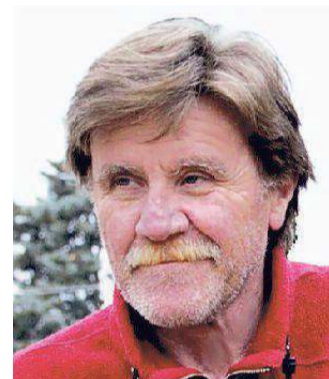
## Le sculture di Paolo Domenichini alla Biennale del Mediterraneo

ALBINEA

Un reggiano alla Biennale internazionale d'arte del Mediterraneo. Si tratta di Paolo Domenichini, che vive e lavora a Montericco di Albinea, le cui sculture in legno sono allo stesso tempo un omaggio ai grandi maestri del passato e del contemporaneo.

Laureato in architettura all'università di Firenze, inizialmente si dedica al disegno e alla pittura, per poi scoprire la scultura. Da sempre scultore del legno, con le sue opere esplora e dà forma alle realtà del nostro tempo, con particolare riferimento ai passaggi dell'esistenza. Domenichini prende a braccetto l'osservatore che, prodigo della propria esperienza, ritrova qualcosa di sé nel corpo delle sue sculture. Dopo l'esposizione ai Chiostri di San Domenico a Reggio Emilia, l'artista reggiano ha avuto importanti conferme all'Esposizione internazionale d'arte degli architetti artisti in San Giovanni Evangelista a Venezia e alla dodicesima Collettiva di arte contemporanea internazionale a Palazzo Fantuzzi a Bologna.

Ma Domenichini ha varcato anche i confini italiani: le sue sculture sono state esposte nella mostra collettiva “Ligne et couleur” all'Orangerie des jardins du Luxembourg a Parigi. Ora l'artista reggiano torna

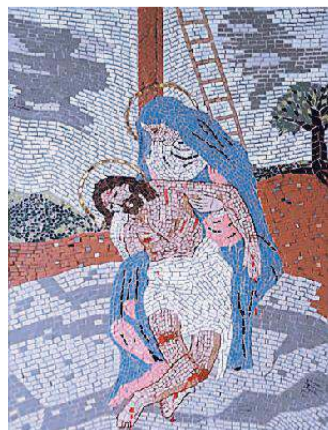


Paolo Domenichini

in patria con due esibizioni a Roma (all'International art exhibition alla Flayer Art Gallery) e a Palermo alla Biennale internazionale d'arte del Mediterraneo. La fiera del Mediterraneo è una delle principali fiere italiane. Della manifestazione si sono svolte sessantacinque edizioni (dal 1946 al 2008 e poi nel 2015 e 2016) con lo scopo di valorizzare la pittura, la scultura, la grafica, la fotografia, la videoart e la ceramica. L'allestimento dello spazio espositivo è suddiviso in padiglioni nazionali, all'interno di aree delineate per ciascun continente: Europa, Asia, Africa, America e Oceania. Paolo Domenichini – con la sua arte plastica sviluppata tra reale e surreale, mito e storia – sarà uno degli ambasciatori dell'Italia a questa esposizione internazionale dell'arte.

**SCANDIANO**

## Giovanni Occhipinti svela l'arte della piastrella nel mosaico



Una delle opere in mostra

SCANDIANO

Da oggi a domenica 26 marzo, nella sala Openart della Rocca dei Boiardo di Scandiano, col patrocinio del Comune, si svolge la mostra personale di Giovanni Occhipinti, dal titolo “L'arte della piastrella nel mosaico”. L'esposizione avviene in concomitanza della Fiera di San Giuseppe e sarà aperta al pubblico il sabato e la domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. L'ingresso è libero. I mosaici sono realizzati con piastrelle di alta qualità secondo una tecnica messa a punto dall'artista.

## Andrea Casoni è pronto a fare ridere

È tra i semifinalisti del Festival Cabaret Emergente, selezionato tra 200 comici



Andrea Casoni

REGGIO EMILIA

C'è anche un reggiano tra i 16 comici selezionati dalla giuria del Festival Cabaret Emergente di Modena per accedere alle semifinali del concorso, a cui hanno partecipato oltre 200 candidati. A conquistare la commissione è stato Andrea Casoni. Diplomato all'Accademia Nazionale del Comico a Milano, ha raggiunto la semifinale del Festival Cabaret Emergente anche lo scorso anno.

Questa volta, però, il pezzo presentato – in cui parla dei nuovi regimi alimentari – ha ot-

tenuto un tale successo da rendere probabile il suo arrivo in finale.

Intanto, però, Casoni dovrà esibirsi insieme agli altri 15 comici emergenti al teatro Fabbri di Vignola, sabato 25 marzo, e allo Storch di Modena, il 2 aprile. Se tutto andrà per il verso giusto, tornerà sul palco il 23 maggio, per le finali, al teatro Storch di Modena. E poi di nuovo il 24 maggio, per il “DopoFestival” al Teatro Nero. Il Festival Cabaret Emergente – giunto alla sua 24esima edizione – ha scoperto comici del calibro di Geppi Cucciari, Rocco il

Gigolò, Andrea Fratellini (vincitore dell'edizione del 2015 e attualmente nel cast fisso di Colorado Café). E poi ancora I Turbolenti, Rita Pelusio, Leonardo Fiaschi, Gianluca De Angelis del Duo Marta e Gianluca, Nando Timoteo, Mimmo Foresta (l'imitatore poi lanciato da Fiorello nel suo show su Rai Uno), Paolo Labati, Giorgio Verduci e Andrea Viganò il noto Pistillo.

Il festival crede da sempre nei giovani offrendo concrete opportunità di farsi conoscere e conferisce al vincitore un Premio di 2.500 euro in contratti di lavoro.